

Sorelle Marsini, Fotografiste lucchesi.

La riscoperta di una storia di imprenditoria femminile nella Toscana dell'Ottocento.

a cura di Linda Bertelli, Agnese Ghezzi e Alessandro Masetti

Ideata in occasione della *Notte degli Archivi* nell'ambito di *Archivissima 2025*, la mostra *Sorelle Marsini, Fotografiste lucchesi* si inserisce nel tema "Stare dalla parte del futuro", ispirato alle parole di Gianni Rodari, e ne raccoglie l'invito a ripensare il passato per immaginare finali alternativi, più inclusivi e consapevoli, alle storie già iniziate. In questa prospettiva, la mostra intende restituire visibilità a figure femminili dimenticate, protagoniste marginalizzate della storia della fotografia.

L'esposizione porta alla luce la vicenda professionale di Emilia e Giuseppa (conosciuta anche come Giuseppina) Marsini, sorelle e *fotografiste* attive nella Toscana della seconda metà dell'Ottocento, che rappresenta un caso significativo di imprenditoria femminile in un settore tradizionalmente raccontato come di prerogativa maschile. Una "storia del futuro" rimasta nascosta tra le carte dell'Archivio Fotografico Lucchese "Arnaldo Fazzi" e dell'Archivio Storico del Comune di Lucca, oggi riscoperta e valorizzata attraverso la ricerca e l'attività curatoriale.

Il percorso espositivo si articola in quattro sezioni pensate per offrire un approfondimento tematico e critico sulle Sorelle Marsini nel contesto della fotografia toscana di fine Ottocento.

La prima sezione ricostruisce la storia dello studio fotografico Marsini, attraverso documenti d'archivio che vanno dalle origini della famiglia al consolidamento dell'attività, mettendo in luce il ruolo attivo e indipendente delle sorelle nel panorama professionale lucchese dell'epoca.

La seconda sezione è dedicata alla diffusione della stampa fotografica all'albumina tramite le *cartes de visite*, ritratti in piccolo formato, destinati alla circolazione privata e allo scambio sociale. Il percorso propone un confronto con altri studi fotografici toscani e analizza il ruolo strategico dei timbri identificativi nella costruzione dell'immagine e della promozione.

La terza sezione apre idealmente le porte dello studio delle Sorelle Marsini, rivelando gli ambienti, le pose, i costumi e gli accessori utilizzati per costruire il contesto dei ritratti. Il set fotografico diventa un teatro della vita dove la clientela, attraverso l'abbigliamento e la postura, mette in scena la propria identità sociale.

La quarta sezione approfondisce il tema più ampio della presenza femminile negli studi fotografici ottocenteschi. Il confronto tra le fonti e la storiografia consente di mettere in discussione le rappresentazioni parziali del passato e di restituire complessità e verità a queste biografie dimenticate.

Infine, la mostra si chiude con un focus sul progetto di ricerca da cui tutto ha avuto origine: *Fotografiste - Women in Photography from Italian Archives (1839–1939)*, promosso dall'unità di ricerca LYNX Center for the Interdisciplinary Analysis of Images, Contexts, Cultural Heritage della Scuola IMT Lucca in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Brera.

Con questa esposizione vogliamo sensibilizzare il pubblico verso una lettura più equa e diversificata della storia della fotografia, riconoscendo il contributo delle donne e rivelando le tracce che ci permettono oggi di riscrivere una storia plurale e consapevole.

Si ringrazia il Comune di Lucca e in particolar modo:

Paola Angeli, Dirigente Settore Dipartimentale 04 – Istruzione, Cultura ed Eventi, Turismo e Sport;

Paola Da Valle, Responsabile U.O. 4.3 Cultura;

Cristina Marinari e Paola Secchia, Archivio Storico Comunale;

Archivio Fotografico Lucchese.

Fotografiste – Women in Photography from Italian Archives (1839–1939), è un progetto PRIN 2022 PNRR finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU. Promosso dall'unità di ricerca LYNX, è coordinato da Linda Bertelli, professoressa di Estetica alla Scuola IMT in qualità di direttrice scientifica ed è realizzato in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Brera (responsabile: Prof.ssa Nicoletta Leonardi).